

## Tutti i diritti riservati – © Paolo Dorigo 2002-2003-2004

### Capitolo 4.17

## AFFETTIVITA' E "SISTEMINI" DI PROVOCAZIONE ED ANNIENTAMENTO

Un capitolo sull'affettività in carcere, la mancanza di relazioni con l'esterno, la criminalizzazione di ogni persona in rapporto con te, **la logica ossessiva del controllo totale** (oltre quello mentale) avviata in maniera sperimentale "all'americana" con il governo Berlusconi e in particolare con la mediatizzazione delle carceri (dal "Grande Fratello" di Canale 5 alla tv americana che trasmetteva la vita di un penitenziario: QUI NON SAREBBE POSSIBILE, SAREMMO IN MOLTI A FARE I MORTI SUL SERIO ANCHE SOLO DAL GIORNO IN CUI SARÒ PIENAMENTE CREDUTO DAGLI ALTRI PRIGIONIERI; infatti non posso permettermi azioni omicidarie individuali, ad un certo punto anche necessarie per le infamie che si subiscono, per reagire, ne andrebbe a detrimento della mia lotta attuale).

A **questa realtà, che crea morte** (citare i suicidi delle coppie a Opera nel '98 rappresentando "come mai, nonostante i 'colloqui interni' ?" ossia rappresentando che la società è andata troppo avanti per non rappresentare ULTERIORE tortura ed afflizione la blindatura del rapporto di coppia dentro la logica del bancone o del colloquio sotto controllo visivo. Rappresentare la differenza culturale assurda tra l'Italia cattolica che nega il sesso e la Spagna cattolicissima dove era possibile anche nelle carceri speciali fino a pochi anni fa il concepimento, ed altri paesi, come la "rigidissima" URSS. E quindi che il nostro sistema carcerario è l'equivalente di un grado di violenza molto maggiore, come nella patria della libertà (Francia), di quella che si subisce in altri paesi europei (Nordici, ma anche Germania, Olanda).

E che queste limitazioni nascono da un ruolo di POLITICITA' REPRESSIVA che lo Stato ha demandato alle carceri come luogo SEGRETO per OTTENERE SEGRETI e DELAZIONI e non come luogo di pena, e quindi come non solo si è fuori dall'Europa (in questo senso anche la Francia e l'Inghilterra e le carceri speciali Spagnole) ma si è fuori dal diritto internazionale e dalla giurisdizione della funzione della pena. Rappresentare come in Inghilterra (dove si è arrivati alle carceri-navi e dove il ricorso penale a problemi sociali è di vecchia data come con l'impiccagione dei mendicanti) e in Italia (dove non c'è stata riflessione politica sull'autocritica vaticana sull'eresia e sull'Inquisizione) c'è un numero di suicidi altissimi.

E che quindi le BALLE di Tinebra (cfr. *Fuori Luogo*) sulla "umanizzazione" del sistema carcerario italiano tendono in realtà a nascondere solo che in Italia nelle carceri comanda la mafia del pentimento, della delazione e delle spiate, ma non è certo questo dato a poter nascondere, se non con la disinformazione e la censura, il fatto che in Italia la violenza statale, fisica e psicologica, subita dai detenuti, non è inferiore a nessun paese europeo (similitudine del sistema carcerario italiano pre-Gozzini al sistema carcerario americano) e che la non applicazione della politica dei benefici e la premializzazione di questi e l'aver legato il potere carcerario alla politica anti-mafia (8.500 detenuti speciali in Italia tra 41 bis, 14 bis, EIV e AS) ha portato ad un doppio binario che di fatto esclude un terzo dei detenuti definitivi (circa 27.000) dai benefici penitenziari. Ed il fatto che l'aver mediatizzato le cicliche evasioni pilotate (tipiche quelle del dicembre 1998) ad uso e consumo del maggior potere della polizia penitenziaria, ha portato il potere politico a considerare in una logica di "sicurezza", preminente la vendetta sul recupero e comunque la pena sul diritto. **La pena fuori dal diritto è solo violenza**, per quanto lo sia comunque anche nel diritto in una certa misura data dalla privazione della libertà.

Sul piano psicologico, l'uso prima sperimentale, quindi diffuso, come a Spoleto (carcere sperimentale per eccellenza ma in questo è un carcere segreto, mascherato dalla pubblicità mediatica a farlo apparire un "paradiso" con 6 campi sportivi (3 passeggi polverosi, 1 campo da calcio in terra battuta, usati dai detenuti, e 2 campi sportivi usati dai cani e da qualche detenuto

affidabile), di trasmissioni subliminali con i citofoni, le antenne per le trasmissioni interne su ogni reparto, e la “copertura anti-frequenze radio” (di qui il direttore che all’inizio delle mie denunce “scherzava” sul film “Frequency” –ora non scherza più-) e i carichi di radiazioni infrarosse (prodotte anche dagli scatolini PE, poi ritirati dopo che io ne ho parlato nei miei comunicati), generano un “campo magnetico” OVE un gruppo specializzato di signorine e signorini trasmette sublimazioni anche sessuali –premiali dei pensieri ‘positivi’ di chi ha microchip sottocutanei e dei comportamenti sociali di chi non li ha, spingendo le persone a non andare all’aria per esempio e a stare a letto dove possono “godere” di sensazioni simili a quelle dell’eccitazione sessuale- allo scopo di “GOVERNARE” la vita interna all’istituto (ma cose del genere avvengono sin dall’inizio degli anni ’80 nei carceri speciali, per es. a Cuneo, Nuoro, Cerinola, Trani, come rilevato nel capitolo in cui esemplifico alcune testimonianze di detenuti in genere per reati comuni – SINTOMATICAMENTE non avevo notizie prima del mio caso di denunce di prigionieri e/o detenuti politici-).

Infatti il “trattamento rieducativo” via controllo mentale crea una sorta di “dipendenza” inconscia nelle persone che si trovano, pur da “incalliti criminali” , a condividere punti di vista di “controllo reciproco” assurdi perché depersonalizzanti e fuori luogo in chi deve lottare con ogni genere di arguzia per sopravvivere ad un meccanismo infernale di LIMITAZIONI (i divieti), OMISSIONI (le domandine che spariscono o a cui si danno risposte negative senza motivazione), PERSONALIZZAZIONI.

In pratica il “controllo mentale” oltre che un’arma nelle mani del potere come SPIONAGGIO è un’arma di “sublime” ricatto (anche se pare che al Ministero la si giustifichi con la necessità di salvare la vita di detenuti minacciati -all’uopo, ossia apposta, o sul serio- da altri o dagli stessi componenti della polizia penitenziaria che li hanno picchiati o angherati più volte, al che in questo caso sarebbe anche un metodo per nascondere il fatto che il carcere per quelle persone è una forma di tortura aggiuntiva -non prevista dalla legge- rispetto alla norma).

In questo senso è una forma di tortura e non appare casuale il ritardo del “nostro paese” infame e fascista alla legiferazione del reato di tortura, dato che, pur esistendo quelli di tentato omicidio, violenza privata, continuazione, abuso di potere su arrestati e detenuti, questa istituzione renderebbe immediatamente illegali queste pratiche e gran parte di tutta l’attività OCCULTA di DIA, ROS, GICO e DIGOS: l’infiltrazione con strumenti di controllo mentale e informatico nella testa delle persone e nei computer via strumenti tecnologici agli infrarossi e microchip sottocutanei.

Tipiche le autorizzazioni richieste “ad personam” a determinare differenze trattamentali, che poi possono venire revocate appena uno protesta per qualcos’altro: esempio a Biella io avevo ottenuto per tutti l’estensione degli orari di studio in saletta di sezione, invece qui a Spoleto per poter andare a studiare in biblioteca –in saletta di sezione non si possono portare libri né macchine da scrivere o computer- ho dovuto fare richieste individuali che mi sono state revocate e riconcesse più volte: allorché ero in camerone, dopo alcune proteste, avevo ottenuto di poter andare quando non vi erano altri, a studiare e battere a macchina in saletta, ma una volta riottenuta la cella singola, mi è stato impedito anche solo di andare con un libro in saletta !!! Forse lì vi è meno possibilità di intercettare il nostro pensiero ?

Tipico anche il meccanismo psicologico “lui ha questa cosa quindi la voglio anch’io quindi ne fa un caso sinché qualche sbirro non procede a toglierla a tutti”: tipico il caso delle macchine da scrivere, che mi era stata ritirata perché avevo acquistato il portatile senza ovviamente tenere la stampante in cella però poi mi è stata concessa “ad personam”, oppure i generi in acquisto in contrassegno ed i cd, che ora non si possono più ricevere dall’esterno se non tramite il “sopravvitto” ove c’è chi fa la solita cresta e quindi permette l’acquisto di alcune cose e non di altre: esempio si può comperare un film su dvd ma pare una impresa colossale –che sembra stiano risolvendo- acquistare tramite l’impresa di appalto del sopravvitto, le opere di Mao delle Ed. Rapporti sociali perché sono fuori dalla grande distribuzione e quindi la cresta non sarebbe nascondibile e quindi non essendoci guadagno per l’impresa non lo si può acquistare.

O addirittura le limitazioni agli alimenti nei pacchi, nella logica della LIMITAZIONE TOTALE della qualità della vita intrinseca alle carceri attraverso una progressiva “Legiferazione illegale” interna che elude i dettami del Legislatore (O.P.). Anche qui si è arrivati ad alcune incredibili coincidenze:

- Nel 2002 un cd-rom che avevo consegnato ad un mio avvocato, arriva uguale ad una funzionaria democratica del carcere di Biella, ne segue una specie di minaccia ministeriale; dalla primavera 2003, poi viene vietato dal vicedirettore, come ultimo atto prima di cambiar sede, l’acquisto in contrassegno o la ricezione per pacco di cd-rom, anche solo musicali.
- Nell’ inverno 2003 in magazzino assisto al ritiro di shampoo e saponette per contrassegno da una ditta, di un amico. Quasi due settimane dopo arriva la circolare che vieta tali generi di acquisti.
- Nella primavera del 2004 scatta una circolare sorta da una “accurata” osservazione dei beni in possesso dei detenuti, in realtà secondo me causata da del tutto casuali situazioni, per esempio una volta noto all’aria un detenuto con un cappotto molto lungo ed immediatamente ricevo la “stimolazione” di pensiero che quel cappotto sia *troppo lungo*, cosa del tutto ridicola ed estranea alle mie idee e modo di pensare, poco dopo il mio anziano amico cui facevo da piantone finchè il direttore sanitario non gli revoca questo diritto, Aldo, riceve un piumone e deve faticare per averlo dopo l’asportazione della cucitura esterna dalla sartoria; è proprio alcune settimane dopo che la circolare in questione, il primo biglietto da visita del comandante Aloi, - già comandante qui nel ’98 all’epoca di numerosi suicidi dopo pestaggi alle celle di punizione- che sostituisce Carletti mandato al DAP a fare il dirigente dei casi speciali (così dice un detenuto *bene informato*), vieta la ricezione di rasoi elettrici, stereo lettori, lettori di cd musicali, cassette acustiche, cappotti lunghi e piumoni !
- Verso aprile del 2004 in casellario di magazzino assisto alla ricezione di piatti e forchette di plastica da parte di un detenuto, e penso soddisfatto che così risparmia sulle spese *astronomiche* del sopravvitto; neanche a farlo apposta, dopo una settimana scatta l’ennesima circolare con cui si segnala che piatti e forchette di plastica sono vietati come ricezione per pacco.
- Finalmente, qualcosa si muove, e da luglio mi si chiama quasi da solo, o due per volta, a ritirare i pacchi: probabilmente non c’è più nulla da “normalizzare” da parte di chi mi tortura (e dire che quando arrivai nel luglio 2002, che ero del tutto stravolto ed al 30-50% della mia consapevolezza razionale –al 100% emotivamente- dopo quanto avevo subito a Livorno, su consiglio di un vecchio amico che fa da bibliotecario, che mi aveva parlato assai bene del direttore, e che dopo un anno fece autocritica su questo quando oramai me ne ero già accorto da solo, mi detti da fare a segnalare invece le cose che non funzionavano proprio, per esempio il cibo insufficiente, al direttore, con alcune lettere). In pratica si cerca di motivarmi alla follia o al suicidio con sistemi del tutto occulti e difficilmente dimostrabili, come a causarmi –poveri fessacchiotti e povere troie- una disistima da senso di colpa !!!

Nelle carceri e sezioni ove non vi sono detenuti di *classe alta* (lo scrivo perché si convincano che solo cedendo sul punto della tortura possono riportare il mio tasso di odio alla normale esistenza di rivoluzionario prigioniero che odia il capitale e la sua merda, dato che anch’io sono stato a volte in sezioni del genere, a Novara, Biella e Opera, in tutto per circa 5-6 anni senza però cambiare come volevano *loro*), questi sistemini e la disperazione fortissima del popolo delle carceri, hanno in genere l’effetto tuttavia di generare anche situazioni di POTERE ASSOLUTO sulla vita delle persone, fino ad avere conseguenze nei suicidi: è infatti con l’avvento di nuove tecnologie che all’inizio degli anni ’90 il numero dei suicidi aumenta assolutamente, senza che mai il Ministero di Grazia e Giustizia e prima e

poi il Ministero della Giustizia si sia degnato di arginare il fenomeno se non con l'aumento dei casi di psichiatrizzazione, l'apertura di sezioni di "osservazione psichiatrica" e per "minorati", la diffusione assurda e nociva di psicofarmaci (BZP ed altri) e comunque senza mai rispondere alle denunce nel merito di singoli detenuti.

Nel mio caso, ho notato che specie ma non solo all'inizio di un rapporto epistolare con una compagna o con una ragazza, mi si ostacola notevolmente la corrispondenza, quando questa ha caratteri di affettività.

Altri detenuti mi hanno raccontato spesso della sparizione di foto di loro compagne o parenti; in genere non a caso succede quando l'immagine è riferita a persone con cui il detenuto non ha più rapporti (il tasso di divorzio è altissimo tra i carcerati, ed è per questo che avevo avuto l'idea di mettere in piedi una agenzia matrimoniale per detenuti e detenute riferita a persone civili in libertà, ma il direttore qui non me l'ha permesso, come altre idee, edicola interna, rivisteria, rassegna stampa, partecipazione al gruppo di produzione cd-rom che io stesso ho ideato nel 2002 e che è partito nel dicembre 2003, paninoteca ed altro, che sono riferite alle attività di lavoro interno al carcere, coerentissime e all'O.P. ed alla impossibilità di avere benefici per molti detenuti, oltre che a poter creare redditi che almeno in parte potrebbero risarcire i danni e le multe dei tribunali: ma è un argomento su cui nemmeno i direttori ci sentono, presi come sono dalla necessità di gestire loro ogni capello di cazzo che gira nel carcere, e di fatto ponendosi per le pressioni del corpo di polizia penitenziaria che oggi occupa antiCostituzionalmente gli ambiti Ministeriali, contro le stesse leggi come quella del credito d'onore per attività lavorative interne).

A me è capitato di subire a Livorno la sottrazione di oggetti ed oggettini di Clara la compagna con cui vivevo in libertà e che non sento più da due anni (un braccialetto, come nel caso successivo qui a Spoleto di un altro braccialetto, di Laura), ed Alberta la compagna prigioniera ora in semilibertà con cui sono stato sposato 12 anni (una borsetta di lana ed una foto di quando era giovane), oltre che di una cartolina della morosa della mia gioventù Roberta e di sua cugina, che mi piaceva molto e mi ero portato a Livorno: un delfino che spuntava tra le onde. Ma anche, qui a Spoleto, normalmente dopo perquisizioni, ho notato la sparizione delle ultime quattro lettere, - a caso quelle successive all'11 settembre ?- di Clara, e di una penna carina e molto rara in carcere, che avevo chiesto ed ottenuto da una psicologa.

Come se il controllo mentale venisse RIVENDICATO DA QUESTI INFAMI, zitti zitti davanti ai deputati e poi VILI nelle loro piccole azioni di *normalizzazione* ? Lo sguardo torrido e sofferente di Emmerich – Castelli non mi appare incoerente a queste cazzate micidiali.

È difficile ipotizzare che un comandante si abbassi a cazzate del genere se non sulla base di direttive ROMANE: forse si tratta solo della già nota *strategia di basso rango* di una FAZIONE NERA INTERNA ALLE GALERE che si giova del lavoro sporco di CERTI agenti, magari con la tessera di Forza Nuova in tasca.

E senza che nemmeno si arrivi nella stragrande maggioranza dei casi a processi o ad istruttorie (se non con le solite veloci dimissioni dei casi di maggior scandalo, in genere per poi silenziarle) circa le denunce su casi eclatanti come l'omicidio di Mario Moro sequestratore di Soffiantini nel centro clinico di Opera da parte di agenti mascherati, di cui i media ed i parlamentari sono stati pure informati nel 2000 con il mio "Per un libro bianco sul campo di sterminio di Opera" (un carcere ove nel 1998-2000 si era arrivati a 20-25 morti all'anno, di cui 8 per suicidio e 15 circa per malattie incurabili, salvo contare poi i casi numerosi di detenuti morti per Aids od altre patologie o subito dopo la scarcerazione o dopo qualche giorno, tanto che nel 2000 protestai con la Direzione che non venissero date notizie

Paolo Dorigo, Controinchiesta su una operazione di controllo mentale totale nelle carceri italiane del XX e XXI secolo, 7° e ultima edizione

in bacheca circa lo Stato civile della popolazione penitenziaria di Opera quanto ai decessi – che statisticamente vengono quasi sempre attribuiti agli ospedali ove viene portato il malcapitato di turno-). E che nel merito nemmeno i “garantisti” che denunciano casi specifici come Manconi nel caso dell’omicidio occulto di Marcello Lonzi del 12 luglio 2003 a Livorno, o altri, abbiano mai voluto affrontare la questione della TECNOLOGIA DEL CONTROLLO MENTALE E DELLE TRASMISSIONI SUBLIMINALI nelle carceri, benché informati certamente.]

## Capitolo 4.18

### Relazione Sessuale

Relazione sulle attività e condizionamenti sessuali dei torturatori /torturatrici  
al 08-06-2004 – aggiornata al 20-8-2004

In genere è potuto succedere perché sono stati volutamente male informati su di me ed hanno voluto interpretare i miei comportamenti e mosse non come tattiche ed inchieste atte a colpire confidenti e provocatori dei servizi in divisa, quanto esprimenti una inesistente debolezza, come si sono resi conto infine.

#### NOTA BENE

TENERE PRESENTE PRIMA DI LEGGERE, CHE DAL 12-5-2002 a Biella alla metà di giugno 2002 a Livorno subivo un condizionamento totale e stati di allucinazione proseguita pesantemente per il mese di luglio 2002 e più lentamente nei mesi successivi a Spoleto, Sulmona e ancora Spoleto.

TENERE PRESENTE che il contenuto di questa mia non è allucinato e che mi trovo e mi trovavo in ottime condizioni psicologiche e umorali al momento della stesura.

#### PREMESSA E CRONACA

L'attività subliminale sessuale connessa alle torture ed a questo trattamento di controllo mentale si è svolta in questo modo –in blu su torture e trattamento sessuale – in nero e rosso su attività sulla mia memoria e operazioni mirate a modificarmi politicamente – fallita dopo un anno circa -:

20/05/2002 Dopo una giornata in cui avevo gridato agli infami comuni in saletta circa la loro palese connessione con chi mi torturava e i giri di bigliettini con le guardie, ed era calato il silenzio di tomba in sezione, e loro non son più scesi all'aria a parte uno per correre 20 minuti e risalire, verso le 20-21 è iniziata una attività di gridolii e sostituzione verbale di persone da parte di donne (mai apparse uditivamente dal 12 al 20 maggio) che mi ha provocato degli stati reattivi tali da masturbarmi 5 volte quella sera e 4 il giorno dopo. Forse questa cosa non è stata negativa perché dato che stavo impazzendo di rabbia in quei giorni, mi hanno fatto scaricare ed ho evitato di morire di infarto o crepacuore. Forse però era un modo di verificare quanto aveva fatto effetto una certa sostanza stupefacente che mi avevano iniettato nottetempo o fatto assumere senza che me ne rendessi conto mescolandola a qualche condimento o altro. Per altre informazioni su questo periodo –circa le condizioni materiali delle torture psicofisiche subite- rimando al Capitolo 22 STORY BOARD – Tabella Torture subite (da [www.anarcotico.it](http://www.anarcotico.it) giugno 2003).

24-25/5/2002 Da questa data, dopo una azione duplice contro due agenti provocatori in divisa, venivo psichiatrizzato per aver espresso dei sentimenti a me prima sconosciuti razionalmente (ma forse inconsciamente coltivati da tempo) di amore per una funzionaria. Il 26 dopo due ore di semibarricata della cella a Biella contro il trasferimento nottetempo, in cui grazie alla veglia dei compagni non subivo pestaggi, venivo malmenato in una cella davanti alla matricola dal capo-scorta e dall'agente Mezzacapo presente il comandante Verrengia [*la loro posizione veniva archiviata senza che la pm Soffio facesse nemmeno la verifica sul nome del caposcorta, e con il mio assenso dato che comunque era una cosa minima e non vi erano prove oltre alla mia parola, mentre mi interessava molto di più la denuncia per il mobbing e le torture*] venivo trasferito a Livorno in osservazione psichiatrica, dopo pochi giorni telefonavo all'avv. Battaini di Venezia chiedendogli un intervento e la nomina di un perito di parte per evitare l'OPG, e comunicandogli l'allucinante condizione in cui mi trovavo. Contemporaneamente chiedevo udienza inutilmente al direttore dell'istituto livornese, e chiedevo di poter incontrare le direttrici di Biella. Da allora non ho potuto più riprendere con le stesse la richiesta di indagine interna su un

manipolo di 15 agenti di polizia penitenziaria biellesi tra cui il comandante Verrengia poi trasferito ad Ivrea, e l'ispettore Gambella, da me denunciato ma la cui posizione è stata poi archiviata senza verificare in alcun modo le mie accuse molto dettagliate sia nell'interrogatorio del 24-9-2002 che nelle memorie numerose ex art.123 cpp successive.

3-10/6/2002 Di pomeriggio, quando un po' mi riprendevo e facevo la doccia, rientrando in cella e fino alla sera, venivo istigato con questo sistema di radioipnosi a masturbarmi, facendolo alcune volte al giorno per alcuni giorni, SENZA senso critico alcuno Né coscienza di sé.

*3-10/6/2002 Durante le torture notturne, a volte, quando mi prendevano in giro per darmi tempo di ripresa tra un ciclo di torture elettriche con scariche ai denti ed altro, sentivo il pene come friggere, mentre voci femminili mi dicevano di essere le "stelline" (nomignolo studiato da questi torturatori fascisti per illusionarmi circa il fatto che fossero compagne, questo dovrebbe essere sufficiente a rendere l'idea dello stato psicofisico in cui mi trovavo in seguito a chissà quali trattamenti; io comunque ero come inebetito, ma non ci credevo veramente lo stesso).*

In una delle apparizioni create via radio, sostituivano ad una fotografia tra 4 polaroid che erano a casa mia al momento dell'arresto, di una fellatio della compagna con cui convivevo da libero a me, il viso di un'altra compagna prigioniera, e simulavano di essere lei con le sue compagne; da notare che non ho più saputo nulla di lei dall'inizio di maggio del 2002 e che per me questo è stato molto doloroso; le voci mi dicono da allora che "Clara Clerici è morta", e credo proprio che questa sia una provocazione per farmi soffrire, sapendo che non abbiamo più le casuali occasioni di incontro date dai colloqui di lei con il suo maritino nella sala colloqui di Biella, né ho più potuto avere notizie sue da mia moglie con cui aveva passato 5 anni di carcere insieme. Altrettanto la simulazione in questi casi verteva sui compagni prigionieri biellesi. Che la cosa sia stata fatta da gente che non sapeva un cavolo di noi è dimostrato dal fatto che tra Latina e Biella non esisteva più alcun rapporto dopo la scarcerazione di uno che a Novara era passato coi comuni alla A dopo lo scizzo con me e quindi era tornato alla B dopo un paio di mesi che fui declassificato, il quale frequentava il fascista provocatore confidente Manca e che quindi avrebbe potuto dargli informazioni o supporto alla montatura ordita in questa maniera. È in questo periodo che sento pronunciare dalle voci che mi fanno la tortura via radio, il "cognome" Franchini ma non ne faccio una connessione con questo qua scarcerato, a cui penso solo dopo 1 anno e mezzo. Più recentemente non do più di tanto valore al fatto che il "Lupo" ammazzato a Roma dai carabinieri portava documenti falsi a cognome Franchini.

14/6/2002 Dopo due giorni di scontri fisici con le guardie (il 11-6-2002 uno contro quattro, il 12-6-2002 uno contro venti) in cui le voci non davano più fastidio, e due di tregua, nella nuova cella del lager iniziavano sublimazioni sessuali più accentuate ma sempre moderate, da parte sempre di queste sedicenti "stelline". A questo punto le voci si attribuivano nomi fasulli per attirare la mia attenzione e farmici personalizzare nel rapporto "telepatico" che serviva loro a tenermi buono mentre ero già a quel punto fuori dalla osservazione psichiatrica: tra questi, "Marina" e "sua figlia", ed altri che ho annotato in due fogli insieme al quaderno- romanzo dell'ottobre 2002 (in cui affronto la questione delle tazzine di caffè serali di EC). Questa "Marina" diceva di fare all'amore con le guardie la sera a Livorno, e mi offendeva mentre descriveva i suoi amplessi immaginari o reali. In questo c'è un metodo assolutamente lineare alle torture di Abu Ghraib ma in un periodo in cui non se ne sapeva nulla. Ci sono tracce di questo nelle mie relazioni dalla 1 a e 2 a edizione della Controinchiesta del luglio-agosto 2002.

Duravano sino al 26, il 27 partivo per Spoleto.

Appena arrivato a Spoleto fingevano un collegamento con Livorno per fare ancora sesso con questa, e 2 voci maschili simil guardie rotonda dicevano di esserne interessati. Ero molto via di testa, fino al punto di non incazzarmi ancora, senso critico su fatti reali buono, da disteso a letto vicino allo zero.

29/6/2002

In questi giorni e sino al 5/7/2002 una voce femminile simulava di essere  $\delta$  [sigla che ricorda le onde nello stato di semiveglia, da 4 a 7 hz di frequenza cerebrale, pari a quelle da 6 a 7 hz riscontratemi nell'elettroencefalogramma *pur da sveglio ove avrebbero dovuto essere solo da 8 a 13 hz*] *la donna di cui mi sono innamorato platonicamente dal 24-5-2002 nel più tremendo momento di vita, dopo 2 settimane di mancanza di sonno e shock, appoggiandomi all'immagine di lei –che infatti hanno cercato in ogni modo di estirparmi dal cervello nonostante i miei disegni- e alla quale penso ancora pur non avendo avuto mai alcun rapporto di questo genere con lei*] e ci sposavamo virtualmente con promessa di sposarci quando sarebbe stato possibile il 5-6-2002. Ci può essere una connessione tra ciò e una lettera che cercai di inviare chiusa e che mi fu restituita, con l'ufficio censura.

Il rapporto subliminale sessuale con questa voce femminile era molto dolce (solo un ondulamento del pene, voluto appositamente per creare ipnosi come ho appreso nel 2003 studiando) ed avveniva specie quando stavo a letto, cosa frequente soprattutto quando mi assentavo dall'aria che a Spoleto è di mote ore, anche perché ero stressatissimo e **stanchissimo mentalmente** [*dopo la promessa del 5 luglio 2002 di questa voce femminile che si qualificava essere  $\delta$ , di sposarci virtualmente, avvenuta il 5 luglio 2002, e ridicolizzata dalle voci dopo soli pochi giorni; anche questo dà il segno del mio stato psicologico, ero cosciente della mia identità politica ma a letto piombavo sotto ipnosi*], mentre ero ancora stordito e come estasiato, ma più che a Livorno dal 14 al 26 in cui ero ancora agitato dagli scontri avvenuti, quindi c'era stata una specie di ricaduta data certamente dal citofono del camerone, che scasserò solo a novembre 2002.

Invece dal 14-15 luglio in poi la voce femminile ha smesso di essere tranquilla ed è stata SOVERCHIATA progressivamente da altre voci femminili che hanno cominciato a simulare triangolini con altre donne e di essere  $\delta$ .

Negli stessi giorni scatta una strana operazione di solidarietà epistolare con una tecnica analoga di proposte sessuali (*batte sempre sul rapporto sessuale di due uomini e una donna forse perché si illudono che io abbia ancora risentimenti per aver perduto il rapporto con Clara, mentre invece sin dal 1999 avevo accettato serenamente il suo matrimonio con Francesco e di ciò vi è traccia nella sua corrispondenza con me tra Novara dove era stata trasferita per sposarsi, ed Opera*) che viene scritta in una lettera da L.Sp. sedicente anarchica, che mi aveva iniziato a scrivere con una cartolina un po' troppo sicura di sé ed esplicita per essere di una persona che non conoscevo, **arrivatami il 6-7-2002**. Questa è poi la stessa che a novembre 2002, ancora una volta in camerone, dopo il ritorno da Sulmona, ma con il citofono scassato, mi chiede la grazia senza dirmelo, dopo che fingo con le voci di "essere d'accordo con la grazia a patto che me la chieda  $\delta$ ".

Alla L.Sp. scrivo spesso a partire da allora, che le sue smancerie sono troppo eccessive, anche perché è assai più anziana di me (*e sto peraltro distaccandomi politicamente e amorosamente dalla mia moglie politica, di 13 anni più anziana, sin dall'inverno del 2001*), ma progressivamente riprendo senso critico rispetto al tipo di missive, e in questo mi è d'aiuto.

Le voci fingono che L.Sp. sia legata alla  $\delta$  ma la cosa è assurda e gratuita; in realtà coloro che mi torturavano e torturano usano come metodo quello di associare mescolando informatica (*sfruttando data bases ove vi sono tutti i miei pensieri*) e



psicoterapia d'urto (*con il metodo della radioipnosi e dell'attacco uditivo*), nomi e situazioni di persone con cui sono in rapporto o alle quali penso che mi mancano, per lavorare psichicamente al mio annientamento CREDENDO INGENUAMENTE di avere a che fare con un animaletto sentimentale; evidentemente sono state NON DISINTERESSATAMENTE MALE INFORMATE DA QUALCUNO che certo non mi vuol bene: è del 27 giugno 2002 una lettera in busta chiusa alla funzionaria  $\delta$  che mi viene restituita dalla matricola perché anche se è indirizzata alla direzione del carcere ove all'epoca chiedo con forza di tornare non può non passare per la censura del carcere [*ufficio a cui poi mi verrà detto dipende lo stesso trattamento di tortura bianca oggetto di questa Controinchiesta*], è del 14-15 luglio 2002 la lettera di denuncia del pestaggio alla matricola di Biella che indirizzo alla stessa, che viene passata **a settembre** dalla rientrata direttrice Antonella Giordano (*sostituita dalla dr.ssa Gianpiccolo, altra direttrice, nel luglio, forse anche nel giugno, 2002*) al PM biellese **ed è dal 14-15 luglio che inizia il trattamento uditivo caotico e con l'aggiunta di un acufene permanente che, venendomi annunciato, SO non essere organico o di natura psichica**, e le voci offensive nei suoi riguardi: qualsiasi cosa debba essere successa in quei giorni e fino a settembre, la devono pagare anche queste voci spoletine –il cdrom da me fatto spedire extra le mura del carcere ad agosto - settembre 2002 con la Controinchiesta, le voci diranno che lei lo ha avuto e tenuto ma che è stato comunque formalmente trattenuto, come viene misteriosamente trattenuta dalla direzione di Biella il 8 giugno del 2002 una lettera mia ad un compagno di Biella da Livorno in cui spiego le botte prese il 26-5-2002 [*procedimento penale n°1365/2002/RGNR*]-. Le scrivo anche, come scrivo a mia moglie, che sono innamorato di una donna che non posso vedere, che è bionda e bellissima, e la L.Sp. (*che mi dice, stupendomi per la nonchalance, di essere in rapporto con il Ministero, e di aver portato una macchina da cucire a Rebibbia femminile, di qui il possibile rapporto con dissociate in 21 o semilibertà*), mi scrive invece di una “strega” che girava nei paraggi sopra una scopa. Mentre leggo questa lettera, mi vien fatto pensare invece alla direttrice di Sulmona, bestia nera dei detenuti nelle carceri speciali, e infatti ad ottobre mi spediscono in punizione proprio lì. L’ “immagine” psicologica (la L.Sp. è stata in passato segretaria dell'Associazione Psicologi italiani) riprende alcune simulazioni abbastanza assurde fatte criminalizzando le figure immaginarie (e fumettistiche, tipo la strega di Topolino che mi facevano vedere a Livorno) di due madri di altrettanti detenuti spacciati per compagni ma non tali e comunque non condannati per reati associativi, uno in particolare un detenuto comune sospettato come mafioso arrivato pochi mesi prima a Biella, che viene ultracitato nelle torture tra il 3 e il 10 giugno 2002 (*e al quale, altra coincidenza che rimanda a poliziotti o carabinieri come autori delle torture, leggo verso il 20 giugno o giù di lì, arrestarono una trentina di parenti per traffico di droga*). Queste due “coincidenze”, siccome lei viaggia molto su Internet ed è molto ingenua, e mi ha raccontato per lettera di aver subito “allucinogeni” di nascosto da giovane da parte di alcuni malavitosi quando era una giovane compagna di LC a Milano, (*trucco infame usato effettivamente per liquefare il cervello a persone odiate, da esponenti criminali sin dall'apparire negli anni '70 in Italia delle prime pastiglie di LSD*), possono significare che lei sia stata agganciata in Internet (non certo convinta dal marito bigotto e “gelosissimo” che temeva per il suo *menage* familiare causa le sue lettere a me: bicicletta ?, no semplicemente lei era molto sballata nella cosa) da gente che, a stare alle sue lettere sotto censura, aveva a che fare con siti strani su cui lei viaggiava come HUB, SEXYSHOCK ed altri, e che sia stata “informata” male del mio stato “psicologico” e delle mie “difficoltà affettive”. Ossia usata. Lei prende al volo con entusiasmo la mia idea dell'agenzia

matrimoniale per detenuti, MA POI non la può portare più avanti. Come se si slanciasse in ogni cosa e poi rimettesse i piedi per terra, quindi inconsapevole.

Un po' alla volta che riprendo senso critico (**fino cioè a quando CESSA L'IPERTERMIA, gennaio 2003, NEL TOTALE DISINTERESSE DEI MEDICI E SOTTOVALUTAZIONE GENERALE DI CIO' CHE PATIVO**), mollo questa corrispondenza e riesco a focalizzare ciò che in realtà non avevo mai abbandonato come pensiero, cioè che amo probabilmente idealisticamente  $\delta$  per necessità di carenza affettiva, di avere un riferimento sentimentale (*in una situazione di privazione e di solitudine affettiva visto che in quel periodo chiunque era in rapporto con me aveva problemi di repressione e fastidi vari*), ma in termini ricostruttivi di memoria (*scrivo 4 versioni del racconto "A TE" che non sono ancora riuscito misteriosissimamente a farle arrivare, come dei disegni e delle poesie*). In pratica colmo una situazione repressiva e di tortura pesantissima con un sentimento idealistico che non so se possa minimamente essere corrisposto. Tanto che mi viene notificata una dura inimidazione, senza lasciarmene copia, atta ad impedirmi di scriverle ancora, dopo che le avevo fatto giungere un cd-rom di documentazione sulla mia situazione con alcuni disegni elettronici che cercavano di ricostruire la sua immagine in me alquanto con difficoltà dato che avevo la memoria visiva distrutta ed il bellissimo ritratto che avevo disegnato il 25-5-2002 mi era stato fatto distruggere a Livorno. Così come un gruppo di selezionate guardie sarde mai viste prima, a Biella all'inizio di ottobre 2002, opera la riformattazione di un pc di un amico ove oltre ad un mio documento che stavo scrivendo su Diliberto – Oçalan, Presidente Gonzalo e carceri speciali nell'occidente imperialista, vi era anche una cartella di immagini di visi di donne bionde che mi dovevano servire a ricordare il suo viso.

*Agosto 2002 All'inizio di agosto inizio la scrittura della controinchiesta, denuncia a Livorno-frequentazione saletta computer autorizzatami temporaneamente da rinnovarsi mensilmente, ma il 1° settembre l'ispettore di reparto è imbarazzato e rosso in viso nel comunicarmi il divieto due ore dopo avermi comunicato il rinnovo dell'autorizzazione, probabilmente era arrivato alla direzione biellese il cd-rom con la documentazione di denuncia delle torture che subivo; però il testo della quale Conroinchiesta viene inviato per competenza sia al pm di Biella che al magistrato di sorveglianza di Spoleto, come saprò verbalmente da entrambe il 24-9-2002 e il 3-12-2002- e sento, all'inizio di agosto, voci che urlano e che soffrono, poi verso la metà-fine di agosto riprendono ad urlarmi e sublimarmi sessualmente, ma meno di prima; questo mi fa pensare ulteriormente che nella direzione biellese non vi fosse condivisione circa il trattamento che subisco dal maggio 2002 e che PER QUESTO le voci abbiano trovato il modo di battere e ribattere il chiodo della calunnia verso queste funzionarie. Non so dare però un valore ed un significato univoco a questa cosa.*

*Settembre 2002 Minacciano e cercano di impedirmi il sonno. Un detenuto calabrese mi chiede di cambiare la cella per stare vicino ad un compaesano e mi fa un regalo perché mi dà la cella in fondo dove ci sento molto meno, MA SE QUESTE TRASMISSIONI PROVENGONO DAL VICINO "blocco uffici speciale – SALA REGIA" (a sinistra della caserma entrando in carcere) è stato un trucco per avere un segnale più pulito e diretto.*

Avviene la diffida a non scrivere più a Biella e ci resto male, comunque la spedizione della mia 2° versione della denuncia e qualche disegno e foto, è arrivata.

2002-09-24 All'interrogatorio della pm biellese sulla mia prima denuncia di mobbing e torture del 16-8-2002 (Capitolo 11.a. ) a Biella, quando, in presenza dell'avv.Favini, cerco di aggiungere motivazioni alla richiesta peritale al pm, raccontando del reato di sostituzione di persona e mi chiede "di chi", mentre sto firmando, e dico della  $\delta$ , si mette a sorridere. Infatti aveva ricevuto da Lei la Controinchiesta stampata, e di ciò ne ero rimasto contento e commosso intimamente, **avevo ancora una fragilità sentimentale, da me non conosciuta mai nemmeno quando ero solo**, iniziata appunto dopo il matrimonio virtuale quando hanno poi iniziato a buttare in vacca la

qualità di questo (che infatti non potevano sostenere essendo fondamentalmente delle puttane) e a sovrapporsi alla voce femminile che accetto intimamente e che dovrebbe essere telepatica.

2002-10-10 *Le voci, maschili e femminili, si fanno molto violente, dopo che avevano costruito una specie di diffamazione indiretta. Il riferimento al fatto che scrivere di DILIBERTO dà fastidio a questi/e infami, sicuramente dell'antimafia, che a questo punto comprendo potrebbero essere proprio i conduttori della censura che se sono del Pdc (unico partito della sinistra che non ha dato nemmeno una firma di parlamentare alla interrogazione di Russo Spina ed il maggio 2004) allora potrebbero essere legati all'Ugap fondata proprio da Diliberto (ispettore che rispondendo ad alcune mie proteste sulla censura, mi dice il 7-5-2004: "sono tutti comunisti quelli della censura", oggi istituzionalmente comunisti chi sono se non i cossuttiani revisionisti amici di Calogero e Zjuganov che poi è andato in disgrazia?). MI OFFENDONO E MINACCIANO, E MI DICONO CHE PARTIRÒ PER SULMONA O TRANI INFATTI VADO A SULMONA IL 12.*

2002-2003 *Elaboro come forma di resistenza una tattica di "accetta sesso e prendi tempo" che funziona per molto tempo, ma che interrompono quando faccio denunce pesanti, però le torturatrici sono TRANQUILLE perché tanto sapendo delle denunce che vengono intercettate a Biella tramite V.O.P. o cancellieri riescono probabilmente a farne sparire diverse o a dirottarle in mani sicure, soprattutto a TORINO dove mi risponde Burdino e non Caselli (che però NON PUO' NON SAPERE ESSENDO A FILO DOPPIO CON DILIBERTO).*

All'interno di questa forma di resistenza, in cui chiedo loro di arrendersi all'evidenza di aver fallito e che questa storia dei microchip deve cessare (*trovo altri detenuti con lo stesso problema ma con un trattamento a volte un po' meno pesante cioè senza dolori ai denti ed alle tempie però in un caso da più anni e con gli stessi dolori alla testa*) e di dare segni di sé' dal punto di vista pratico, mentre inizio la lotta dura (5 maggio 2003) il giorno dopo la trasmissione di LA7 su MK ultra, e affronto con le signorine ora autodefinentesi "Sirene" e non più "Stelline" (che a volte dicono di essere nuove perché le precedenti sono state ammazzate perché avrebbero fallito) della qualità delle stimolazioni sessuali, a questo punto dotate di loro fisicità (una volta a luglio 2002 arrivano a farmi eiaculare direttamente, probabilmente la carica elettrica o la sostanza biologica –cellule LUC non nucleate?– erano ancora fortissime, poi le eiaculazioni hanno solo carattere anestetico –cfr.Ferrio, Trattato di psichiatria forense, l'eiaculazione anestetica è un godimento che si esprime solo in alcune gocce di sperma che escono senza che ci si renda conto del fatto, ossia come se fossero di un'altra persona magari di sesso femminile, come mi hanno "spiegato" le voci, gemellata a te, E QUESTA SAREBBE LA MASSIMA OFFERTA DEL DAP ATTA A CONVINCERE PERSONE DI ALTA PERICOLOSITA' AL PENTIMENTO, ma se prolungata nel tempo a volte sostengono che genera impotenza, mentre altre volte sostengono che eventuale impotenza riguarda solo persone che hanno forti sensi di colpa e frustrazioni-). In queste fasi, date le mie denunce, queste voci cambiano nomi di simulazioni, usano nomi tipicamente meridionali, o nomi di dissociate, o di cantanti musicali. Dicono di essere più spesso veneziana una, sicula un'altra, padovana psicologa la capo gruppo, che a volte dà altri nomi suoi. NON inserisco mai i nomi supposti delle sostituzioni di persona che attuano per non fare indirettamente infamia a persone di cui ignoro l'esistenza e i nomi e cognomi, che loro mi fanno. Il loro comportamento sessuale ha tre scarti in negativo: il primo, accusano il colpo subito dopo il suicidio della dr.ssa Miserere, il secondo subito dopo la strage di Nassirya e il terzo, quando, nell'aprile 2004, viene ucciso un mercenario italiano di una polizia privata in Iraq, l'8-4-04, e subito dopo, dal 10, mi impediscono praticamente il sonno per 10 giorni cercando di ricreare le condizioni di tortura di Livorno.

2003-10 – 2004 Chi governa queste torture crede di usare come "garanzia" di potermi "comprare" ricattandomi per le loro "prestazioni sessuali", obbligandomi a recedere politicamente, e credendo di "governare" le mie denunce.

In questo senso arrivano alla rottura sul punto dopo che la campagna di Soccorso Rosso Proletario e ASP per la revisione (che ha valore soprattutto per TUTTI i DETENUTI italiani avendo un riflesso in tutto il sistema processuale che risente ancora delle leggi Scotti-Martelli del '92) prende piede, trovando l'appoggio di Rifondazione comunista.

DAL SETTEMBRE 2003 QUANDO ESCE QUALCHE ARTICOLO BUONO SU DI ME O ESCE QUALCHE INIZIATIVA POSITIVA, FANNO QUALCHE PROVOCAZIONE. Le principali sono state:

1. Farmi passare per scoppiato nel movimento informale e qui a Spoleto (estate 2002).
2. Montatura della cartolina “fuoco alle carceri”, con timbro censura livornese, qui in biblioteca il giorno della mia partenza per Sulmona (sfollamento preventivo per Ciampi), 12.10.2002 e successiva farsa (novembre 2002) con Digos spoletina su associazione a me e GLP, cosa a me mai contestata né notificata come avviso ma solo come perquisizione interna, ma inerente “associazione sovversiva”.
3. Montatura Pegna e relativi articoli e nessi e connessi sublimati sulla stampa (dicembre 2002).
4. Testi diffamatori in rete Indymedia ed altri (giugno 2002) contro Trupiano, appena lui si dà da fare e fa quello che Favoni non vuol fare (corrotto o minacciato) sulla chiacchiera fasulla che sarebbe stato di Forza nuova, quando anzi lui recepisce il mio testo contro Fioravanti-Nessuno tocchi caino in riferimento ad MK Ultra ed accusa i radicali di inadempienza su questa questione. Una anarchica mai sentita prima, mi dà solidarietà e mi informa che su questa cosa c'è stato un problema con Gimmy. Comunque trovo un altro avvocato di suo gradimento, il compagno Sorrentino, conosciuto a Rebibbia nel 88 dopo che era stato latitante per molti anni.
5. Arresto di Trupiano il 21.10.2003 dopo gli articoli su Manifesto, Liberazione, Gazzettino, Eco Biella, periodo del pronunciamento Consiglio d'Europa, e inizio campagna Soccorso Rosso Proletario.
6. Ulteriore calunnia su Trupiano su “Indymedia”: “era da aspettarselo che era pure mafioso”.
7. Articolo di “Repubblica” dicembre 2003 (provocato dalle gossip spoletine credo della censura) sul nostro divorzio, e smentita di Palombo del giorno dopo (avvocato di entrambi) di cui vengo a sapere solo ad aprile 2004.
8. Articolo del “Corriere” sull'infame falso pentito e calunniatore J.Riadh, 25.3.2004.

2003-2004

Nel periodo da dicembre 2003 fino al febbraio 2004, le sensazioni sessuali sono notevolmente migliorate come fellatio ed anche scopate virtuali ed altro, si arriva ad una qualità molto buona. Forse pensano che i miei attacchi a certi confidenti biellesi prefigurino un successivo “cedimento” invece sto solo RIPRENDENDO CIO' CHE E' MIO dentro la mia mente.

Le migliori sensazioni vengono da “Rossella O'Hara” che prende il pene tra i denti e lo abbassa mentre è turgido piegandolo a bocca di fontanella. Dopo l'aprile 2003 sarà rarissimo se non assente questo tipo di fellatio.

Vogliono essere pagate, dicono, per queste prestazioni, la loro è una forma di compensazione carceraria che serve a “tener buoni TUTTI i detenuti più pericolosi d'Italia e ad impedirgli di impazzire per la lettura del pensiero” e per questo io dovrei rinunciare a fare queste denunce.

Ma io spiego loro che soldi non ne ho e tuttavia se mi aiutano a far uscire la verità su questa storia ossia che non mi sto inventando le torture e di ciò che mi hanno messo in testa (chip ricetrasmittente) allora, una volta avuto il risarcimento dallo Stato, che non potrà essere inferiore ai 500 milioni di € minimo (perché poi c'è tutta la questione delle spese e risarcimenti per tutti i detenuti suicidatisi e per sostenere le vittime di perquisizioni pedinamenti perdite di posti di lavoro, solo perché mi ricordavo di persone care e vecchie morose, nei miei pensieri affettuosi di galeotto lontano da casa) e quindi la cifra lievita nella mia progettualità di volta in volta per giungere attualmente alla cifra simbolica di 7.400 milioni di € (che servirà a me e a chi mi vuol bene, a costruire una città libera di perseguitati/e, esuli, ex prigionieri/e e donne e bambini violentate/i e schiavizzate/i).

Quindi *in questa ipotesi del risarcimento esteso*, o comunque di un mio benessere tale da garantirmi una fine di vita serena (non si può sapere ora se e quanto potrei avere danni tumorali da queste trasmissioni), gli ho garantito 100.000 lire italiane a fellatio perché giustamente le *prostitute* vanno pagate, ed io pur non potendo sottrarmi al loro servizio ne godevo in qualche modo anche se non nei periodi in cui certi giochini li attuano per

incutermi il timore di impotenza, quindi al limite potrei io metterci una pietra sopra, PURCHÈ SI PENTANO DI AVER COLLABORATO CON LO STATO AD INDAGARE I RAPPORTI E LA STORIA POLITICA DI UN COMPAGNO E DEI SUOI COMPAGNI ED AMICI LUNGO 30 ANNI, E MI AIUTINO A FAR USCIRE LA VERITA'. Traccia di questo discorso vi è nel capitolo intervista dalla 2° edizione in poi della controinchiesta. IN QUESTO CONTESTO ESCE DA PARTE LORO IL DISCORSO DEL "GRUPPO DI SOSTEGNO" OSSIA PARE EFFETTIVAMENTE ANCHE A ME CHE CI SIANO DUE GRUPPI CHE SI CONTENDONO UNO LA MIA "PAZZIA" CREATA AD ARTE E L'ALTRO LA MIA ACCONDISCENZA AD ESSERE "AIUTATO", oltre a continuare la voce femminile molto simile NON A CASO a quella della funzionaria  $\delta$ , come ho denunciato per sostituzione di persona e offesa a corpo politico, amministrativo e giudiziario, non per condiscendenza verso le leggi borghesi ma per rispetto per la identità femminile.

2004-03

Da allora, lo scontro torna pesante quasi come nei peggiori momenti del 2002 (10-20 aprile 2004) e comunque come in tutte le fasi di attacco da agosto 2002 in poi e quindi il sesso molto più raro, le sensazioni di violenze molto più reali, con buchi nelle gambe e sanguinamenti, spalle che bruciano, piedi nell'acqua bollente, spilli sotto le unghie, COME SE IO FOSSI PRIGIONIERO VIRTUALE DEGLI USA E DOVESSI SENTIRE NEL MIO CORPO LE TORTURE CHE FANNO AD IRAQUENI ED AFGHANISTANI A TELEDISTANZA CON UN ACCORDO STRATEGICO TRA GLI USA ED IL MINISTRO CASTELLI CHE MI AVREBBE VIRTUALMENTE CEDUTO AGLI USA –cosa dettami recentemente via tortura radio- FREQUENTISSIMI SEMPRE DAL 2002 LE GRANDI CEFALIE MA SOPRATTUTTO LA PRESSIONE SULLE TEMPIE COME SE FOSSERO INVECE COLLEGATI AL MANICOMIO CRIMINALE DI REGGIO EMILIA COME ALTRE VOLTE VIENE DETTO DALLE VOCI: "siamo matte, siamo sequestrate, siamo a Reggio Emilia" e qui la *battuta di un compagno* SUL FATTO CHE A REGGIO EMILIA NON SI STAREBBE MALE, nel 2001 !!!!!!!!!!!!! mi fa pensare, come altri fatterelli, che qualche altro furbino anto-maoista e vigliacco –che certo non mi metteva sulla pista giusta con battute e consigli come questo compagno- abbia costruito una schifosa ed oscena montatura psicodrammatica nel tempo spiandomi insieme allo Stato per costruire la mia psichiatrizzazione. Se questo ed altri vili che si mascherano con abilità, pensano che io abbia qualcosa per cui dovrei uccidermi, sappiano che la loro conoscenza delle mie cose è fallace e viziata da presunzione ed ignoranza, e che NON HO IN VITA commesso alcunché per cui debba suicidarmi, SAPPIANO che lo sciopero della fame fino alla morte non è una forma di suicidio ma una forma di lotta tesa principalmente ad ottenere non già scarcerazioni o regali ma la VERIFICA delle mie denunce. Sappiano che solo i mafiosi di regime hanno sempre usato il sistema di far passare per pazzi chi gli dava fastidio. Sappiano in partenza che NON CE LA FARANNO MAI, la loro collaborazione a quanto ho patito, pompini virtuali compresi fossero pure delle loro "puttane" come si autodefiniscono, NON HA SCUSANTI NE' ALCUNA GIUSTIFICAZIONE NE' POLITICA NE' ETICA E CHE LI DEMOLIRO' SEMPRE E COMUNQUE.

2004-04

TANTO PIU' CHE LE VOCI CHE AFFERMANO DI ESSERE DEL "GRUPPO DI SOSTEGNO" (e che forse ironizzano bastarde sul "sostegno psicologico" datomi dal dr.Regini di Venezia e solo da lui fino a quando non ho chiesto 6 mesi di colloqui con la dr.ssa Giannelli qui a Spoleto per accorgermi che poi non mi serve molto parlarle perché comunque quella ripresa di senso critico e dialettico che avevo avuta di questi argomenti me la sono costruita principalmente con le mie forze e quelle della SOLIDARIETA' PROLETARIA E RIVOLUZIONARIA) dicono che loro non volevano farmi del male ed io dico loro che mi stanno facendo del male non solo perché mi privano della vita e del diritto del silenzio interiore corporeo, ma anche perché se denunciassero alla opinione pubblica ed alla Autorità Giudiziaria che la mia denuncia è veritiera aiuterebbero l'Umanità a chiudere un capitolo nazista che NON DEVE POTER ACCADERE NE' NELLE CARCERI NE' ALTROVE. UNA COSA SCHIFOSA.

in questa fase iniziano dei periodi altalenanti di "friggimento" del pene molto lunghi e fastidiosi in cui mi sembra proprio di perdere in misura del pene ed anche in funzionalità', lo sento a volte piu' sottile, altre piu' corto. forse mi hanno messo in testa dei segnali o sensazioni cerebrali registrate via radio, di manca, che era impotente e certo dotato anche lui o di microchip o di "collegamento telepatico". Ma non me ne lamento con i medici, come faceva invece un

confidente che non mi spiegava il motivo di questo disturbo, a Biella, dicendo loro di essere impotente. **Dico confidente perché non si deve mai parlare di altri prigionieri con le guardie se non si è autorizzati dall'interessato, cosa che io ho sempre rispettato.**

IL "GRUPPO DI SOSTEGNO" CERCA DI CONVINCERMI A VOLTE CHE È UN FATTO PSICOLOGICO, ALTRE VOLTE URLA A "QUELLE DI SPOLETO" CHE NON DEVONO "RIDURGLI" cioè RIDURMI le misure del pene.

In permanenza offendono la funzionaria  $\delta$ .

Parlano di "ricerche scientifiche", di "fondi nascosti". Illazionano ridicolmente sui miei parenti che "forse" avrebbero "autorizzato" tali esperimenti. Allora li consulto, e chiaramente mi rispondono negativamente per iscritto e telefonicamente, o nei rarissimi colloqui.

A marzo 2004 mi accorgo spesso appunto che fatico ad avere l'erezione. Iniziano a spiegarmi che sono agganciato ad una specie di "condivisione forzata", *catena sessuale* che sarebbe fatta da detenuti condizionati collettivamente da loro torturatori/torturatrici che si scambiano per fasce orarie (in pratica creando una sorta di gruppi di amalgama comportamentale non già nella condivisione collettiva in camerone, come nel caso dei compagni turchi di Dev-Sol prima delle carceri di tipo F, ma nelle stesse celle individuali, il che è folle) la condivisione di una specie di circuito di TRANSFERT cerebrale di sensazioni sessuali (una specie di mercato del sesso; ne parlai con un vecchio amico con 27 anni di carcere alle spalle, qui a Spoleto, per capire se poteva esistere una cosa del genere, ma non solo escluse che una cosa del genere funzioni a Spoleto, lo saprebbe, ma dice anche che ci vorrebbero detenuti ricchi finanziatori per una cosa del genere; a Biella però vi erano confidenti a cui i soldi non mancavano).

A PROPOSITO SUL PUNTO QUESTI/E INFAMI CREDEVANO FOSSI RICCO DI FAMIGLIA (forse per il vaglia mensile fattomi con la pensione di mia madre ?), per costruire una sorta di ricatto (SU CHE ? a me non può ricattarmi nessuno su nessun punto o "neo" -SIC- della mia vita).

È per questo, e per certi sogni che mi fanno fare, alcuni schifosi, che penso spesso che chi agisce con questi strumenti lavori con ogni sistema di demonizzazione ed offesa, fino a simularsi essi stessi abitudinari pedofili e satanisti, dopo aver apprezzato l'odio che ho per questo genere di gente.

Nella primavera 2003 studio un attimo sull'argomento (SETTA DEL LUTERANO).

Viene fuori il discorso che queste sarebbero parenti dei pedofili biellesi a cui avrei fatto paura e terrore il 25-5-2002 notte (avrei compiuto azioni voodoo sotto allucinazione dopo che mi avevano fatto assumere Entumin+Serenase ed istigato a prendere birra al contempo, birra che non bevevo più da una settimana), e che avrebbero legato me alla catena sessuale biellese per farmi morire su richiesta e corruzione di una persona da me offesa con il mio gesto autolesionistico del '96 (questa ritengo sia una loro speculazione perché i compagni queste cose non le fanno, quindi dovrebbe essere stata una operazione tutta biellese di guardie e confidenti, che sin dall'inizio si sarebbero posti il problema del gioco al massacro o al Grande fratello eliminando uno alla volta i più rompicoglioni; **mentre scrivo questa cosa in riferimento a un confidente che aveva parlato con la guardia "Ciccibello" di 50 milioni (di euro ????) ECCO IL TESORO DELLA RICERCA SCIENTIFICA che giustificerebbe anche una cosa così enorme**) STANNO DANNEGGIANDOMI LA REGIONE TEMPORALE DESTRA CON VIBRAZIONI – (in questo senso il sabato precedente alla mia ultima settimana biellese la guardia calabrese –come il direttore Fragomeni- che ho aggredito il 24-5-2002 e che spesso mi esprimeva astio come se leggesse il mio giudizio su di lui, aveva telefonato dicendo "stasera prepara lo champagne"). A me non interessa dimostrare con le parole, io scrivo e documento cosa può accadere a un comunista in carcere SIA perché non accada più SIA perché voglio potermi ricordare sempre di queste cose **finché non avrò, in un modo o nell'altro, SODDISFAZIONE.**

Altra tesi di una orrenda ma in qualche modo più verosimile attendibilità è di un attentato alla funzionaria  $\delta$  ed a me "accoppiandoci virtualmente" senza che lo sapessimo entrambi con strumenti genetici fraudolenti per cui o muoio io o lei o impazzivamo entrambi dato che le connessioni psichiche e comportamentali- sensitive di questo "accoppiamento funzionale" sarebbero micidiali se non vi è pregresso accordo e simpatia – feeling tra le due persone. E

se così fosse, lei non potrebbe liberarsene se non perdendo lavoro e dignità formale, per cui è meglio che io porti alle estreme conseguenze anche in questa ipotesi, la mia lotta, visto che rispetto questa Signora come persona e *non la considero affatto una aguzzina ma al limite solo una persona ingenua che crede nelle leggi senza conoscere bene la Costituzione e la possibilità di rifiutarsi di eseguire ordini contrari al suo spirito, con il ricorso allo Stato di necessità*. Nessuno stato di necessità, OVVIAMENTE, giustifica in alcun modo ciò che ho iniziato a subire a maggio 2002.

Altra cosa, spesso affermano che sono “magistrati” che stanno indagando (qui dimostrano invece di essere malavitosi, forse, come i fratelli Savi amici del confidente di cui spesso si è parlato in questo capitolo, che è rimasto alla sezione di Biella dal luglio 2001 all’estate 2002, giusto il tempo di contribuire all’attentato alla mia vita, infiltrati in corpi di polizia) su uno stupro che avrebbero fatto alla funzionaria *δ*, sul presunto omicidio della mia ex-convivente, ed altre cose pesanti di questo genere, e su questo conducono psicodrammi.

In genere, credono che la tattica di “tenermi sul filo” di una caotica lotta non può non portarmi alla morte.

2004-06-08 LA MISURA DEL PENE è APROSSIMATIVAMENTE VICINA ALLE SUE NORMALI DIMENSIONI, lo ho verificato dopo una difficile masturbazione (quando mi masturbo da solo ossia mi libero dalla loro “catena sessuale”, mi bombardano di cazzate o cose spiacevoli per provocarmi abbassamento della trazione eccitatoria).

2004-08-20 Riflettendo su queste cose, sono arrivato alla conclusione che mi bombardano di immaginazioni sessuali per rincogliermi (cosa ORA impossibile, l’ipertermia e lo stato di semiveglia ipnogica è assente ora *anche appena svegliato* e le cellule LUC non nucleate stanno calando vertiginosamente) e per togliermi il desiderio di masturbarmi quotidianamente ed alla stessa ora come sono abituato.

In chiusura di questo viaggio allucinante, rimando a due testi chiave per comprendere gli assunti “scientifici” di chi ha studiato questo genere di cose per attuarle, STORPIATE, non nel rispetto delle persone e nella loro condivisione e scelta (tipica di chi si sottopone volontariamente ad ipnosi da uno specialista) ma come mezzo di tortura, coercizione e creazione di una mostrificazione ad uso credo POLITICO – CARCERARIO; si tratta di:

- Dr. Léon Chertok – L’ipnosi – teoria – pratica – tecnica, EDIZIONI MEDITERRANEE, 1965-1971 e 1990, € 12,95
- Daniel L. Araoz – Ipnosi e terapia sessuale, Casa editrice Astrolabio, 1982-1984, € 12,50

Per lo studio dell’ipnosi onde ricostruire i meccanismi e le tecniche usate dai nazisti a Biella e Livorno, ho letto anche:

- Garnier – Delamare – Dizionario dei termini tecnici di medicina, ed. del 1984, pag.711, Marrapese-OEMI
- Enciclopedia SEI, 1968
- Sergio Jamoli e Rossella Andreoli, Enciclopedia della psicologia, ed. Curcio, a cura di Vittorino Andreoli, pag.1917 (INVESTIGATIVA POLIZIESCA)

Inoltre consiglio un manuale particolare, segnalatomi da poco tempo:

- Comunicazione P.N.L. Psiconeurolinguistica, editore Xenia

Infine riprendo una lettura di Umberto Eco (da “Il nome della rosa”, ed. Bompiani), che spiega come la persona sotto tortura per tempi prolungati e prolungatissimi, alla fine rivendica qualsiasi cosa purchè gli si allievi il tormento. La cosa in sé ridicola è che il processo demonizzante che ho subito soprattutto a Biella-Livorno maggio giugno 2002 e a Spoleto aprile 2004 ma anche lungo tutti questi 2 anni e mezzo, pressochè a tappe quotidiane, non ha prodotto alcun risultato concreto SE NON LO SCOPRIRE DA PARTE DEI TORTURATORI CHE HANNO VOLUTO COMPRENDERE IL TERRORISMO STUDIANDO E TORCHIANDO UNA PERSONA CHE TERRORISTA NON È, E CHE DI CIO’ SONO ORA COSCIENTI !

## Capitolo 4.19

### Spoleto Scienza

Nel castello degli orrori girano moltissimi soldini, impiegate ed infermiere con auto sportive, dirigenti ed alte sfere non si sa.

Si sa che il carcere di Spoleto si trova in una piccola città ove oltre al festival dei due mondi si è tenuto ogni anno fino all'anno scorso Spoleto scienze, dedicato moltissimo all'innovazione ed al DNA. Sull'Unità e sul Manifesto se n'è parlato con senso critico abbastanza modesto.

Ma proprio nessuno mi toglie di mente che ciò a cui assisto, l'estendersi a molti detenuti di strani disturbi, non abbia a che fare con lucrose ricerche scientifiche.

Riporto solo un pezzo dell'Unità del 8 luglio 2003 sul DNA, per i curiosi ci sono due articoli, uno sulla robotica e uno sulla ricerca della creatività artistica (FORSE PER QUESTO I DETENUTI DI SPOLETO HANNO A DISPOSIZIONE UNA SCUOLA D'ARTE, UNICA IN ITALIA NELLE CARCERI ?) apparsi sul Manifesto il 19 luglio 2004.

Quello dei brevetti e, in particolare, dei brevetti sul Dna è uno dei grandi temi dell'agenda economica e, quindi, sociale globale. È uno dei modi concreti in cui siamo chiamati a declinare il concetto di democrazia nell'età dominata dal sapere scientifico. La richiesta di sottoporre a tutela della proprietà intellettuale l'intero «junk Dna» e di assicurarsi, così, il monopolio su tutto il «Dna-spazzatura», avanzata fin dal 1980, da Malcom Simons ed alla Genetic Technologies, è così estrema da far venire al pettine tutti i grandi nodi di questo tema economico, sociale e democratico. Il 1980, fu, infatti, un anno particolare per l'«economia del Dna». Fu l'anno in cui l'Ufficio brevetti degli Usa riconobbe il diritto, sotto certe condizioni, a «brevettare la vita». E fu l'anno in cui il governo federale degli Stati Uniti invitò le pubbliche università a brevettare la conoscenza, ivi incluso la conoscenza genetica. A partire da quest'anno, correndo lungo queste corse, si è sviluppata una nuova forma di scienza, imprenditrice. Un nuovo modo di lavorare degli scienziati che ha per finalità sia la produzione di nuova conoscenza che la produzione di nuova ricchezza. La svolta fu salutata con entusiasmi in molti ambienti anche scientifici. Perché, si diceva, avrebbe drenato risorse nuove e aggiuntive non solo per gli scienziati (e il loro privato conto in banca), ma anche per la scienza e per la produzione di nuova conoscenza.

A oltre vent'anni di distanza possiamo trarre un qualche consuntivo. La tutela della proprietà intellettuale anche nell'ambito della nuova biologia ha prodotto effettivamente risorse nuove e aggiuntive per la produzione di nuova conoscenza scientifica. Tuttavia ha prodotto anche alcune distorsioni. Prima tra tutte, quella della costituzione di monopoli.

QUESTO CAPITOLO LO STO RISCRIVENDO, E' SPARITO DAL MIO COMPUTER IL TESTO ORIGINALE. Non so se si tratti di una voluta provocazione per farmi pensare troppo male a questa città e farmi trasferire altrove, buttandomi così in un carcere ove finirei impiccato da agenti



Paolo Dorigo, Controinchiesta su una operazione di controllo mentale totale nelle carceri italiane  
del XX e XXI secolo, 7° e ultima edizione

troppo incazzati come parevano quelli di Biella dopo che avevo sputtanato pubblicamente la loro gabala dell'emergenza della sezione EIV tramite lettere a un consigliere provinciale di Rifondazione e ad alcuni deputati. SO CHE E' SUCCESSO E CHE NON HO PIU' QUESTO TESTO, che nemmeno avevo stampato perché serviva solo per questa edizione, e stava nella sua relativa cartella. OGNI TANTO SCOPRO QUALCHE MANCANZA MIRATA COME QUESTA.

## Capitolo 4.20

### Procedimento penale n° 30108-02-RG NR-PM-TORINO

Si tratta di un misterioso procedimento per “associazione sovversiva” aperto dalla Procura della Repubblica di Torino nel 2002, contro il sottoscritto ed altri prigionieri rivoluzionari nella sezione EIV di Biella, oltretutto ad un prigioniero anarchico e ad un ex-dissociato di una organizzazione di sinistra nuovamente in carcere per reati comuni ed in attesa di giudizio; quasi tutti ancora a Biella.

Tale procedimento, senza alcuna motivazione legata a fatti noti, si esplicò in una perquisizione mirata non si sa bene a che cosa, e partecipata dagli agenti Digos di Torino (e non di Biella, come la precedente del 20.3.2002) e dagli agenti della sezione EIV di Biella il cui responsabile era l'ispettore Gambella Giovanni, e dall'allora comandante Verrengia Emilio.

Titolare dell'inchiesta, ad aprile, era il firmatario dell'ordine di perquisizione, dr.Dodero di Torino, che però ad una mia specifica istanza a dicembre 2002, inviata tramite IP1 matricola di Spoleto, atta ad ottenere gli atti alla perquisizione a me relativa, che per come vedremo costituì un atto di grave abuso mirato e personale contro di me, non rispose, ed anzi rispose nel dicembre 2002 un altro pm, Ausiello, affermando che “non ero indagato”.

La macchina da scrivere che mi fu restituita nel mese di ottobre 2002, venne sequestrata il 4.4.2002, solo a me, delle numerose che erano in sezione.

Alcune settimane prima, contestando in udienza alla ViceDirettrice una sua osservazione circa la “pericolosità” di un oggetto come il computer portatile che già a parole sin dal novembre 2001 mi era stato autorizzato di acquistare e di detenere in cella (ero l'unico della sezione a chiederlo e vi era stato un periodo di tempo di alcuni mesi per stabilire che si poteva acquistare ma “senza modem e senza impianti infrarossi”, dopo la circolare DAP del giugno 2001 che, anche su mia richiesta specifica, autorizzava anche al circuito EIV tale uso e possesso in cella), affermavo scherzosamente “tanto se dovessi litigare con una guardia” (del resto erano alcuni mesi, proprio da quando mi venne autorizzato verbalmente l'acquisto, periodo contestualmente al quale denunciavo lo spionaggio serale illecito della mia corrispondenza ad opera delle guardie e quindi subito dopo mi fu sequestrato un temperino artigianale in cella che tenevo nonostante le perquisizioni da almeno un anno, che subivo provocazioni e rapporti disciplinari, quasi solo io, in sezione) “potrei dargli sempre la macchina da scrivere in testa”. Che la mia frase fosse del tutto scherzosa e volutamente sottovalutante dell'allarmismo attorno alla nostra sezione ed alla mia persona creatosi da parte della custodia (da me denunciato e ridicolizzato pubblicamente, nello stesso periodo con vari fax a deputati e ad un consigliere provinciale di Biella, così come della stessa gravità della mia denuncia di altre scorrettezze della custodia sin dall'agosto 2000, e delle mie altre denunce politiche pubbliche circa le provocazioni e diffamazioni cui ero stato sottoposto, es. 6 dicembre 2000), lo capì la ViceDirettrice, che cercava di essere comprensiva e di evitarmi, insieme allo staff del GOT e della Direzione, quei provvedimenti che la custodia chiedeva a gran voce (richiesta di 14 bis al DAP inviata dal Comandante nel febbraio 2002), e che mi era venuta incontro (nonostante il comportamento contestuale aggressivo e violento dell'isp.Gambella) a proposito della mia richiesta di poter imbucare la mia posta in una domandina sigillata con scotch per evitare alla custodia di leggersela con tutta comodità la sera utilizzando la chiave della cassetta che era a loro disposizione (denunce che feci oralmente al dr.Linguaglossa, al dr.Nastasia ed alla dr.ssa Ardito appunto nel corso del 2001).

Ma l'isp.Gambella, che stava assistendo all'udienza fuori dalla porta ma evidentemente con l'udito fino (che aveva per oggetto la concessione del computer che mi veniva rinviata a causa dei continui rapporti che subivo ininterrottamente dal dicembre 2001 di modo da farmi vivere socialmente sempre più isolato con continui periodi di aria da solo e divieto all'uso della saletta ove andavo a studiare, alternati a periodi brevi di aria in comune), prese al balzo l'occasione di fare una “drammatizzazione” risibile e violenta, e con uno scatto di nervi urlò “allora sequestro tutte le

macchine da scrivere”. La ridicolezza della cosa non sfuggì alla ViceDirettrice, che però, seriamente, prese da parte l’ispettore mentre lasciavo l’udienza oramai interrotta dal (forse geloso dell’udienza ?) ispettore. Ciononostante questo ispettore fece una tragicomica ispezione per le celle, e cercò lo stesso di drammatizzare questa mia frase con un comportamento violento, di irruzione nelle celle per “verificare” chi e quante macchine da scrivere vi fossero, come se lui, che era il responsabile della sezione, non lo sapesse. Dato che ero sotto pressione da vari mesi con provocazioni e sanzioni disciplinari, non fui ironico come avrei dovuto, me ne preoccupai, e forse per questo gli aguzzini decisero di iniziare a torturarmi dopo solo un mesetto da questo episodio.

Di qui la mia certezza che quanto successo 12 giorni dopo, il 4.4.2002, sia stato chiesto da guardie della sezione EIV di Biella agli agenti Digos di Torino come “piacere” dato che lavoravo varie ore del pomeriggio a macchina e che con questa macchina da scrivere facevo reclami e istanze fastidiosi.

Ora non si capisce perché io non abbia potuto far allegare agli atti delle mie denunce, come avevo chiesto, alla dr.ssa Soffio PM di Biella, la parte riguardantemi del fascicolo 30108/2002/RGNR/PM della Procura di Torino, tantopiù che sarò per questo processato per il mio gesto di rivolta conseguente a questa infamia. Questo ispettore, la cui posizione è stata misteriosamente archiviata ed il cui verbale non mi è stato fatto avere, sparito dal fascicolo o non fotocopiato da qualche zelante cancelliere, si era reso attore di altri tre episodi di scatti violenti:

Nel dicembre 2000 per una mia protesta verbale allo sbattimento del cancello da parte di un provocatore in divisa di 2 metri di altezza, aveva dovuto difenderlo gridando: “allora vuole la guerra, le faccio la guerra”.

Nel novembre 2001, presente alla mia contestazione verbale alla Vicedirettrice in qualità di responsabile dell’Ufficio censura (lo stesso ufficio censura a cui qui a Spoleto appartenerebbero, per loro ammissione, le signorine le cui voci mi torturano, dipendente dalla MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA), relativa alla lettura fraudolenta della posta in orario serale da parte delle guardie della sezione (ANOMALISSIMA ABITUDINE, secondo la mia prima moglie Alberta normale al femminile di Opera), il Gambella spezzò un righello in plastica gridando alla funzionaria “allora si porti via lei le chiavi” (della cassetta della posta); un pezzo della stecca mi colpì al viso senza danni, e lo guardai con disprezzo e niente più, poi l’udienza continuò senz’altro che la sua molto mascolina presenza.

Nell’aprile 2002, mi volle impedire di andare all’aria in esecuzione di una sanzione disciplinare di sola esclusione delle attività comuni (in sezione) appositamente datami dal consiglio di disciplina per non impedirmi di andare all’aria con gli altri compagni, dato che vedevano strana la situazione di questi eccessi di rapporti (cui io non opponevo difesa) e che stavo male a non poter andare all’aria grande con gli altri. Il giorno dopo, e fu l’ultimo giorno che lo vidi, poi iniziarono a torturarmi, gridò in sezione “Dorigo ha ragione”, come se il problema fosse così grave da riguardare gli altri compagni.

Oltretutto in tale data mi accorsi che una cartellina di documenti processuali (dichiarazioni e rivendicazioni BR) che mi era sparita nel corso della perquisizione della Procura di Bologna del 20.3.2002, eseguita dalla Digos di Torino e Biella, fosse riapparsa nella mia cella, intatta ma messa all’incontrario.

Di qui il mio sospetto che la Digos di Torino abbia voluto impossessarsi dei documenti da me scritti e dai miei studi (20.3.2002), in quasi tutti i casi (due faldoni) estranei alla natura del reato oggetto della perquisizione (omicidio Biagi), perché era già stato deciso di iniziare la fase di “attacco uditivo” delle torture ai miei danni (era stata infatti la Digos di Torino assieme alla polizia penitenziaria di Novara ad impedirmi la fuga dall’ospedale CTO di Torino dal 4.1.1996 al 20.1.1996 quando ero lì ricoverato per le ustioni procuratemi, e quindi legittimo il mio sospetto di una loro responsabilità nell’operazione di innesto di apparecchi uditivi o di spionaggio, ricetrasmittenti, nei miei condotti uditivi sinistro e destro, in occasione dell’operazione del

10.1.1996, e quindi era loro necessario assumere quanti più dati possibili onde meglio potermi insultare ed aggredire (l'epiteto più lieve è stato sempre, da 2 anni a questa parte, "terrorista di merda").

Pochi giorni dopo il sequestro della macchina da scrivere ebbi ad incontrare per un minuto o due, in occasione della presentazione della mia denuncia per questo sequestro (denuncia che non risulta protocollata presso la Procura di Torino, come ebbi a sapere nel dicembre 2002), la ViceDirettrice, alla quale chiesi come mai mi era stata portata via la macchina da scrivere, ed essa mi lasciò intendere che "vi erano indagini" giudiziarie senza dire altro, dato che io Le chiesi se era per motivi interni carcerari e Lei mi rispose di no.

*C.V.D. si è poi visto anche con la montatura ai danni miei, di una terza persona che non conosco e di un mio ex collega di lavoro del quale avevo avuto pochi giorni prima dell'apertura di questa istruttoria, nel novembre 2001, l'ardire di parlare con una persona lì in sezione, che avrei voluto scrivergli e poterlo incontrare. Permesso che non seppi mai se mi era stato autorizzato a Biella, che mi venne autorizzato a Sulmona, ma che mi è sempre stato negato, come altri precedentemente concessimi, a Spoleto, dove sono stato poi trasferito dopo l'inizio delle torture elettroniche e il tentativo di annientarmi con il ricovero coatto in osservazione psichiatrica, allo scopo di isolarmi dal resto dei compagni e di impedirmi al massimo i rapporti con l'esterno, e dove sono stato oggetto anche recentemente di provocazioni .*

## Capitolo 4.21 - RER REGOLE DELLA ECCEZIONALE R/ESISTENZA

Leggi dei giornali solo la cultura, e le notizie sugli scandali nel campo nemico.

Guarda la tv quando gli amerikani crepano.

Stai bene, pensa bene, ama, stai sereno, la classe è con noi, il futuro è nostro, il sentiero è luminoso, l'arma principale è nostra, è il marxismo-leninismo-maoismo, il comunismo è inevitabile, bello e storicamente necessario.

I nostri passi sono saldi, i loro sono svolazzi di moscerini.

Fai ogni cosa 2 o 3 volte, dubita perché cercano di storpiarti.

Smetti sti scioperi della fame, mangia e corri, corri, salta e corri.

*("Corri forte ragazzo corri - la gente dice sei stato tu - guarda avanti non ti fermare - alza il pugno senza tremare")* strofe dell'Elefante bianco degli AREA e del carissimo Demetrio Stratos, che stava in una cassetta, una delle cinque cassette rubatemi con il trasferimento a Sulmona del 12-10-2002)

Scherza pure con i termini arabi, non lo fai per offendere gli Arabi ma chi ti tortura, che li/ci odia.

Sbatti la testa lateralmente, agli attacchi uditivi più infami, fallo anche per gioco (un consiglio senza spiegazione di vecchia data).

Non hai telefonini, ricorda, non stai parlando loro, stai subendo una tortura infamissima, ti SPIANO come le tarme negli armadi della nostra esistenza comune.

Non ridergli se non per irridarli.

Se ti sono amici, come dicono, denuncino la verità, altrimenti tacciano: hai la tua testa, loro chi sono ?

Non chiedi grazie, non sei opportunista come loro, devi solo farti la galera fino al fine pena o al nuovo processo, e avanti così, finché non sarà un lampo che aprirà la via.

### **Dopo che sai o capisci, sperando che chi lo sa ti avverta prima di 2 anni dopo, di avere un microchip nella testa, stai attento a:**

Bere molta acqua e zucchero-----

Non stare a letto negli orari degli altri-----

Non avere orari precisi, ti torturano di più-----

Non leggere a fondo certi articoli o giornali, saltando e leggendo all'incontrario, per comprendere col cuore ma non fornire ragionamenti compiuti al nemico col cervello-----

Se ci riesci o te ne accorgi per tempo sfogliando il giornale, evita di leggere notizie su attentati o allarmi del ministero degli interni sulla sinistra o gli arabi, perché sono fatti apposta per farti pensare qualunque cosa che tanto a loro non frega nulla, basta scassare cardini di porte di casa e mettere a soqquadro le stanzine degli extracomunitari e le abitazioni dei compagni-----

Corri a scatti e non solo come un farlocco, lentamente-----

Cerca si non masturbarti più di una volta al giorno e di fare ginastica ma senza stancarti troppo-----

In doccia stimolati le parti sessuali, aiuta-----

Raffredda il capo con l'acqua fredda-----

Usa vitamine, non usare psicofarmaci-----

Stai attento ai caffè delle persone che non conosci bene-----

Non lasciare lo zucchero in contenitori facilmente inquinabili senza lasciare traccia-----

Non farti fare iniezioni di sostanze che non vedi e conosci da che flaconi sono tratte, neppure un semplice vaccino antinfluenzale-----

Se stai seduto, muovi spesso le gambe-----

Cerca di socializzare il più possibile, e di sfuggire alle Sirene o Circe che ti tediano per distruggerti--

Copri con varie fonti uditive il disturbo che ti impongono per esempio con il triplo sistema: radio che parlano in italiano o lingue straniere, tv che parlano o che mandano musica, musica in cassetta.-

Quando ti sublimano qualche nome o qualche situazione, se ce la fai ad essere lucido, perché in genere lo fanno quando sei stanco o semiaddormentato, per ipnotizzarti (per esempio non ascoltare le loro litanie, le loro ripetizioni di parole o frasi uguali, sono tecniche di radio-ipnosi), rigettagli la frase con una tattica diversiva rivolta a loro stessi: Es.: e come facevi l'amore con M. ? Risposta **a costoro dedicata**: meglio di come tua madre lo sta facendo con un cameriere filippino (con tutte le scuse per il cameriere filippino tirato in ballo come classe di lavoratori facente parte delle nuove servitù delle infami classi di regime attuale) che gli rompe il culo per tuo gradimento di figlio ingrato e pedofilo, loro si incazzano e cambiano genere di argomento.-----